

sulle tracce di...
di Fabio Vaccarezza

LA MASCHERA DI FERRO



A Pinerolo, in provincia di Torino, da quindici anni il primo fine settimana di ottobre si svolge una rievocazione della Maschera di ferro. Uomini e donne sfilano per la città in costume e un italiano illustre assume il ruolo del protagonista, coprendo il volto con un drappo, come vuole la leggenda; il nome dell'ospite è reso noto alla fine svelando il viso. La ricorrenza è celebrata ogni anno con un annullo speciale **1** apposto su cartoline che richiamano l'evento **2**. Narrano i libri di storia che nel Seicento, quando a Parigi regnava Luigi XIV, Pinerolo – allora *Citad de Pignerol* – era una cittadella fortificata che conservava fra le mura una



prigione di stato **3**. Lì, fra il 24 agosto 1669 e l'ottobre del 1681, sarebbe stata imprigionata la Maschera di ferro, personaggio di rango dall'identità e dalle fattezze misteriose, allora come oggi. Che si trattasse di un

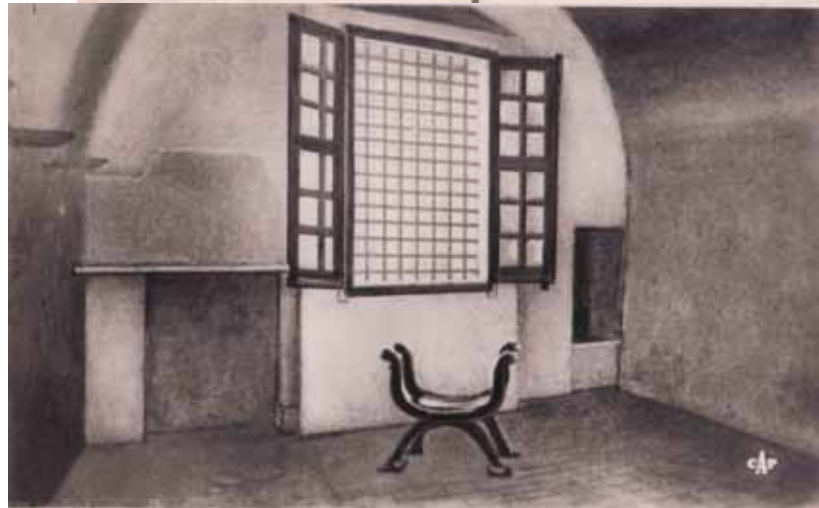
personaggio importante e altolocato si evince da molti indizi. Sarebbero stati addirittura i moschettieri del re a scortarlo sino alla prigione di Pignerol, accompagnato da un certo Bénigne Dauvergne de Saint-Mars,



che aveva il compito di impedire a chiunque di parlargli e di guardarlo in faccia. Saint-Mars non era una semplice guardia ma un inviato del re che controllava, a ogni trasferimento, che la nuova prigione garantisse l'anonimato del prigioniero. Alla Maschera di ferro, descritto come un uomo di corporatura alta e dal portamento nobile, venivano concessi privilegi esclusivi: una stanza ampia e comoda **4**, cibo abbondante, libri, vestiti costosi e perfino un liuto. La sua prigionia fu soggetta a parecchi trasferimenti: da Pinerolo a Exilles **5** (in Val di Susa, in provincia di Torino), poi a Briançon **6** (nella zona alpina a sudest della Francia), e ancora a Fort Royal nell'isola Sainte-Marguerite **7** (di fronte a Cannes); qui fu trattenuto fino al 28 agosto 1698, quando fu riportato a Parigi. Nella capitale visse rinchiuso in una cella della Bastiglia **8** fino alla morte, il 19 novembre 1703. Fu sepolto nel cimitero di Saint Paul a Parigi con il nome – falso – di Marchieugues.

Ipotesi sull'identità

Il mistero dell'identità della Maschera di ferro **9** affascinò, fra gli altri, Alexander Dumas padre (al quale la vicenda ispirò il romanzo *Il visconte di Bragelonne*) e Voltaire, imprigionato anche lui alla Bastiglia. Il filosofo, che condusse indagini sul caso, ipotizzò che il personaggio fosse un **gemello del re**, la cui esistenza sarebbe stata nascosta per evitare rivendicazioni al trono. Un'altra ipotesi identificerebbe la Maschera di ferro nel **padre naturale del sovrano**. Candidati sarebbero però anche il ministro delle Finanze



4 9 Fronte e retro di una cartolina che illustra la cella dove fu ospitata la Maschera di ferro nell'isola di St Marguerite

Nicolas Fouquet (condannato per appropriazione dei proventi dalle tasse), il conte **Ercole Antonio Mattioli**, informatore al servizio dei Savoia e del re di Francia, e un certo **Eustachio Dager**, prigioniero nelle stesse carceri e negli stessi anni del personaggio misterioso. Victor Hugo sull'argomento concluse: «più di sessanta nomi sono stati suggeriti per questo prigioniero di cui nessuno

conosce il nome, di cui nessuno ha visto il volto: un mistero vivente, ombra, enigma, problema».



Fabio Vaccarezza, ingegnere, viaggia verso isole lontane cercando storie e francobolli insoliti

